

ria? Ma non sapete che questi miseri stanziamenti che voi fate annualmente trovano sempre un terzo di morti tra quelli a cui voi annunciate la lieta, ma tarda notizia? Questa percentualità di un terzo di morti aumenterà sempre di anno in anno; e voi a questi direte di aspettare dieci anni?

Questa io la credo una questione eminentemente patriottica.

Ma è inutile, ed anche troppo ardito, che io suggerisca all'onorevole Sonnino i segreti e i capitoli dove dovrebbe prendere questi denari.

Ma io posso domandare al Governo; ma come, egli ha ben trovato altri denari per altri stanziamenti, ha ben trovato dei denari per l'Africa, per fare degli stanziamenti per la pubblica sicurezza, la quale non fu mai in Italia, nè più scarsa nè più deficiente di quello che sia ora, di guisa che in talune provincie d'Italia noi vediamo rinascere il brigantaggio e fiorirvi, ed alle porte delle città più grandi e più popolate noi vediamo il malandrinnaggio spadroneggiar minaccioso, ed anche nelle regioni le più tranquille, le più quiete e noi vediamo altresì che i furti succedono ai furti senza che i ladri, nè la *refurtiva* cessino di essere un'incognita per la pubblica sicurezza, così largamente sussidiata. E noi non troveremo qualche soldo da dare a questi poveri vecchi, i quali languiscono, nella miseria!

Questa non è esagerazione, non è rettorica, è un fatto quotidiano, doloroso, ma vero. Essi invocano invano la pietà dei ministri.

Ora io, invitato dalla formola del regolamento a dichiarare se io sia o no soddisfatto, non risponderò nè al ministro del tesoro, nè a quello della guerra, chè temerei della forma, ma invece mi rivolgerò all'onorevole presidente della Camera, genero ed erede degno del brioso e forte scrittore della storia del nostro risorgimento, per chiedergli se egli creda, nella generosa coscienza sua, che dopo siffatta risposta del ministro, e per le cose dette, io debba, io possa dichiararmi soddisfatto. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Calleri per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**Calleri.** Io avevo mosso una interrogazione analoga a quella dell'onorevole Borsarelli,

ignorando che l'onorevole Borsarelli avrebbe esteso la sua ai reduci del 1848-49.

La risposta dell'onorevole ministro del tesoro, come non ha soddisfatto il mio collega, non ha soddisfatto neppure me. Mi associo quindi completamente a quanto egli ha detto perchè credo che cogli stanziamenti che si trovano nel bilancio si possa provvedere più largamente di quanto non si faccia ora.

Ad ogni modo, siccome oggi la questione di finanza s'impone, io mi rimetto completamente (e in questo dissenso dal collega Borsarelli) a quanto sarà per fare il ministro del tesoro; raccomandandogli di provvedere, se non lo può subito, almeno il più presto possibile.

**Presidente.** Viene l'interrogazione dell'onorevole Gemma al ministro delle finanze « per conoscere se sia vero che, cominciando dal 1° gennaio prossimo venturo, egli intenda che abbia a cessare la riesportazione temporanea franca da ogni dazio di confine, delle bottiglie e delle casse contenenti le acque minerali medicamentose provenienti dal Trentino. »

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**Boselli, ministro delle finanze.** Anche oggi debbo rispondere ad una interrogazione che concerne un argomento doganale, ma vi è questa differenza fra la questione sollevata ieri dall'onorevole Fasce e quella ch'è oggi oggetto della interrogazione dell'onorevole Gemma: quella dell'onorevole Fasce riguardava una disposizione legislativa che vorrebbe variata, mentre l'onorevole Gemma mi domanda di far continuare una condizione di favore contraria alle discipline doganali vigenti, concessa solo ad una determinata importazione: concessa, dico, all'importazione delle acque minerali provenienti dal Trentino, ammettendo per esse la temporanea esportazione delle bottiglie di vetro vuote.

Questa condizione di favore vige già da assai tempo ed ogni anno si rinnova. Ma essa è, come mi riservo in seguito di dimostrare, contraria alla lettera ed allo spirito del regolamento vigente, e fu confermata dopo il regolamento del 1890, da una semplice lettera ministeriale, firmata dal direttore generale delle gabelle, il 2 febbraio 1890. Ora l'onorevole Gemma comprende, e comprende la Camera, come sarebbe pericoloso lo ammettere che semplici disposizioni ministeriali, ema-